

Renzi con chioschi e trippai "Disobbedienza civile"

di Gaia Rau

Dal 29 non potranno vendere alcol sul suolo pubblico



«Guerra all'alcol? Farò disobbedienza civile contro una burocrazia europea miope». Ai microfoni di Controradio il sindaco Matteo Renzi si schiera così dalla parte dei trippai e dei banchi che somministrano bevande alcoliche nei mercati o in occasione di partite e concerti. Con la legge introdotta a giugno per recepire la direttiva europea sulla riduzione del consumo di alcol, a partire da mercoledì 29 luglio tutti i chioschi piazzati su suolo pubblico non potranno più vendere birra o anche un solo bicchiere di vino. Un colpo basso per centinaia di imprese che lavorano sul suolo pubblico. Centinaia di chioschi e di banchi che sono ormai in allarme.

Quella del sindaco Renzi è una dichiarazione di guerra contro la «burocrazia europea». Ma è anche la minaccia di una disobbedienza che trasforma la battaglia di una categoria in una rivendicazione della città: se le regole non saranno rimesse a posto, dice il sindaco, Firenze continuerà comunque a garantire la vendita del bicchiere di vino o della

birra. Perché «la battaglia contro l'abuso dell'alcol non si combatte sopprimendo la tradizione e le aziende», dicono a Palazzo Vecchio.

Una disobbedienza minacciata che forse potrebbe però rimanere tale, perché la politica e l'amministrazione sono già in moto. Alla caccia della soluzione: «Stiamo studiando con i nostri legali la soluzione più favorevole per gli ambulanti», dice il vicesindaco con delega all'economia Dario Nardella. «Non è facile perché in questa materia si sovrappongono testi e fonti diverse, ma una soluzione la troveremo», aggiunge Nardella dopo aver incontrato la categoria.

La commissione sviluppo economico di Palazzo Vecchio, capitanata dal Pd Enrico Bertini, una soluzione già l'ipotizza: equiparare i chioschi come pubblici esercizi su suolo pubblico. «Si tratta di ambulanti che hanno un posto fisso e si configurano di fatto come pubblici esercizi autorizzati a somministrare bevande alcoliche», spiega Bertini annunciando già una mozione per il prossimo consiglio comunale.